

**nasce il PdL**

**NOMINE** La Russa, Verdini e Bondi (che lascia il ministero della Cultura) nominati responsabili nazionali. E Silvio pensa già di inserire nel simbolo la scritta: "Partito degli italiani"

# L'ORGANIGRAMMA

## Cencelli rispettato: 14 regioni a Fi, 6 ad An

Quote di partito confermate per i coordinatori locali: ancora aperta la sfida tra forzisti in Lombardia e Sicilia

■ ■ ■ **GIANLUCA ROSELLI**  
ROMA

■ ■ ■ Nominati gli organigrammi nazionali, resta aperta la partita dei coordinatori regionali. Ieri nella giornata conclusiva del congresso del PdL, alla nuova fiera di Roma, i 5.820 delegati hanno eletto i vertici nazionali e votato lo statuto del partito. Presidente del partito, naturalmente, Silvio Berlusconi, unico candidato. Un voto all'unanimità, quasi per acclamazione, come ha detto Giorgia Meloni, anche se lo statuto non lo prevederebbe. Statuto approvato qualche minuto prima con soli quattro voti contrari e cinque astenuti. E sul documento qualche polemica c'era stata la sera di sabato, quando i delegati sono stati chiamati a votare gli emendamenti al testo. Ma molti si sono lamentati del fatto che il testo era stato consegnato solo qualche minuto prima. Mentre l'azzurro Guido Possa ha avanzato critiche per la poca libertà di movimento consentita ai club e ai circoli, che lo statuto vuole collegati direttamente al partito. «In questo modo non si consente la partecipazione alla società civile», ha sottolineato Possa, parlamentare e compagno di scuola del Cavaliere.

re.

### STATUTO APPROVATO

Ma torniamo a ieri, quando, dopo l'elezione, lo stesso Cavaliere ha nominato i tre coordinatori nazionali: La Russa, Denis Verdini e Sandro Bondi. Anche qui la procedura è stata un po' anomala, perché Berlusconi ha chiamato sul palco tutti i 34 membri dell'ufficio di presidenza, anch'esso eletto ieri. Ne fanno parte i tre coordinatori, tutti i ministri, i governatori regionali, i capigruppo di Camera e Senato. E, inoltre, Gaetano Quagliariello, Italo Bocchino, **Alfredo Mantovano**, **Adolfo Urso**, Marco Martinelli, Antonio Tajani, Gianfranco Rotondi e Carlo Giovanardi. Per quanto riguarda il partito, resta da nominare la direzione nazionale, che sarà composta da 120 membri e verrà decisa nelle prossime settimane. E in serata Sandro Bondi fa sapere che potrebbe lasciare il ministero dei Beni Culturali. «Fare il coordinatore e il ministro sono due cose serie e importanti, per senso di responsabilità dovrò fare una scelta», ha detto Bondi. Che quasi certamente lascerà i Beni culturali.

Soddisfatti i ministri che, alla fine del discorso del Cavaliere, si sono stretti sul palco insieme al premier per le foto ricordo tra abbracci e sorrisi. «Questo non è

un partito di plastica, ma c'è stato un dibattito e un confronto vero, con idee e accenti diversi», osserva Altero Matteoli. Concorda Gianni Alemanno secondo cui «non si è trattato di uno show, ma un bellissimo e vero congresso di fondazione».

### VERTICE AD ARCORE

Rimane ancora aperta, però, la questione dei coordinatori regionali. Le caselle sono quasi tutte complete, con sei regioni che andranno agli ex-An (Lazio, Veneto, Puglia, Calabria, Emilia Romagna e Sardegna) e tutte le altre agli ex-Forza Italia. Per quanto riguarda gli azzurri, linea di Verdini è quella di confermare tutti gli ex-coordinatori di Forza Italia, che si trasformeranno automaticamente in coordinatori del Popolo della Libertà. Ad eccezione di due regioni, dove la partita è ancora aperta: Lombardia e Sicilia. In Lombardia tutto dipende da come verrà chiusa la partita delle amministrative, con la candidatura alla provincia di Milano e a quella di Brescia ancora da decidere. Stasera a cena ad Arcore si vedranno Berlusconi, Umberto Bossi, Roberto Calderoli e Ignazio La Russa proprio per trovare la quadra: su Brescia il PdL tiene duro, ma la Lega non

molla. Se l'attuale coordinatore Guido Podestà sarà candidato alla provincia di Milano, allora si scatenerà la lotta per la successione, che vede in prima fila Maurizio Lupi, anche se difficilmente la spunterà visto che Cl detiene già la presidenza regionale con Formigoni. In Sicilia, invece, è in corso la sfida tra Angelino Alfano e Gianfranco Micciché. Qui la partita è apertissima e verrà decisa dal gioco di equilibri interni al partito. Sui coordinatori, comunque, si chiuderà entro un paio di giorni. E nel giro di una settimana saranno nominati anche i leader provinciali.

Infine, il nome. Popolo della Libertà per ora non si tocca, ma Berlusconi al congresso ha più volte usato l'espressione "partito degli italiani". E a qualcuno è venuto il dubbio: vuoi vedere che il Cavaliere vuole già cambiare nome al partito? «Non succederà, smentisce una fonte vicina al premier, «ma certamente "partito degli italiani" è una formula che piace molto al Cavaliere: verrà usata nella campagna europea e comparirà anche nei manifesti e negli slogan elettorali». Ma in futuro non si esclude che nel simbolo, insieme a Popolo della Libertà, compaia anche la formula "il partito degli italiani". Che sarà testata elettoralmente proprio alle Europee.

## LA MAPPA DEI COORDINATORI

### ALLEANZA NAZIONALE

#### 1 LAZIO

Vincenzo PISO

#### 2 PUGLIA

Francesco Maria AMORUSO

#### 3 VENETO

Alberto GIORGETTI

#### 4 CALABRIA

Giuseppe SCOPELLITI

#### 5 EMILIA ROMAGNA

Filippo BERSELLI

#### 6 SARDEGNA

Mariano DELOGU



### FORZA ITALIA

#### 7 PIEMONTE

Enzo GHIGO

#### 8 LOMBARDIA

Guido PODESTÀ o Maurizio LUPI

#### 9 SICILIA

Angelino ALFANO o Gianfranco MICCICHÈ

#### 10 LIGURIA

Michele SCANDROGLIO

#### 11 TOSCANA

Massimo PARISI

#### 12 MARCHE

Remigio CERONI

#### 13 UMBRIA

Luciano ROSSI

#### 14 ABRUZZO

Filippo PICCONE

#### 15 CAMPANIA

Nicola COSENTINO

#### 16 BASILICATA

Guido VICECONTE

#### 17 MOLISE

Ulisse DI GIACOMO

#### 18 TRENTO A.A.

Mario MALOSSINI

#### 19 FRIULI V.G.

Isidoro GOTTARDO

#### 20 VALLE D'AOSTA

Giorgio BONGIORNO

ANSA-CENTIMETRI

